I delitti del dopoguerra

Montanari fa al magistrato anche i nomi dei mandanti dell'omicidio di Don Pessina

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

REGGIO EMILIA. «Ho interrogato Otello Montanari più volte, ha fatto i nomi di chi presume siano gli assassini di don Pessina e i presunti mandanti». Parla Elio Bevilacqua, procuratore capo a Reggio Emilia, e annuncia un «moderato ottimismo» sulla possibilità che il caso Nicolini (l'ex sindaco di Correggio ingiustamente condannato per il delitto) si risolva positivamente. Chi siano i mandanti, ancora non è stato ufficialmente annunciato. «Altre persone - ha aggiunto Bevilacqua - sono venute da me e hanno collaborato, fornendo versioni che collimano con quelle di Montanari. Sono persone del Pds e anche di altri partiti».

Forse l'inchiesta è a una svolta: ieri si sarebbe presentato anche un testimone importante, che avrebbe confermato i nomi di esecutori e mandanti. L'ex deputato del Pci non vuole parlare. «I nomi li ho fatti davanti al Procuratore». In questi giorni ho ricevuto anche delle minacce: mi dispiace per chi le fa, sono preoccupato, ma non mi fermerò». Parla per lui il procuratore: «Montanari insiste su un punto chiave: non bisogna demonizzare la Resistenza. C'erano certe persone, ha raccontato Montanari, un certo tipo di organizzazione che faceva certe cose, fuori dalle strutture del Pci e della Resistenza. Era un'organizzazione di tipo criminale».

Secondo il procuratore «forse si potranno risolvere altri misteri: i delitti Mirotti, Farri, Verderi, Farioli, tutti commessi nel '46. Verificheremo se esiste un collegamento. I delitti finirono nel settembre di quell'anno, perchè in quei giorni Togliatti arrivò a Reggio Emilia. Sto verificando cosa disse».

L'inchiesta va avanti. Domani sarà sentito Cesare Catellani, uno dei due ex partigiani che si autoaccusarono del delitto. «Se si troveranno i veri colpevoli dell'omicidio di don Pessina - ha detto ancora il procuratore - si potrà archiviare l'inchiesta per estinzione del reato, visto che il delitto si prefigura come non premeditato e quindi non punibile con l'ergastolo. A quel punto Nicolini potrà chiedere la revisione del suo processo, o potrà farlo la Procura generale presso la corte d'appello di Perugia». E se venissero scoperti gli autori degli altri delitti, che invece sembrano premeditati? «Credo che il giudice applicherebbe le attenuanti generiche,a 45 anni di distanza, con imputati ormai anziani: anche in questo caso scatterebbe dunque la prescrizione». Otello Montanari, proprio per oggi, era stato convocato dalla Procura della Repubblica di Roma. «L'interrogatorio romano - ha spiegato Bevilacqua - è stato rinviato. Penso che la Procura di Roma si voglia occupare a livello nazionale di una presunta struttura paramilitare, collaterale al Pci. Ma l'interrogatorio è stato spostato alla prossima settimana: in questi giorni Otello Montanari ci serve qui».

Messaggio via radio al comando dei Cc di Rimini
Lo sconosciuto si è inserito nella frequenza riservata

Il pregiudicato ravennate si chiama fuori dagli assalti criminosi
A Bologna s'insedia Sica

«Sono della Uno bianca Carabinieri, morirete tutti»

Sarà un mitomane, ma ha rischiato grosso inserendosi per circa due ore sulle frequenze private dei carabinieri di Rimini, minacciandoli di morte. «Morirete tutti, compratevi la bara, è arrivata la vostra fine. Siamo quelli della Uno bianca». I carabinieri parlano di inattendibilità. Attendibile invece è la voce del pregiudicato ravennate che si chiama fuori dagli assalti criminosi. Ieri si è insediato a Bologna il nuovo prefetto Domenico Sica.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

RIMINI. Hanno registrato la sua voce violenta e le sue minacce, ma credono che sia un mitomane. «Falso e tendenzioso», è questo il commento di un ufficiale dei carabinieri di Rimini. «Uno spericolato, che ha rischiato di essere intercettato, un mitomane». Eppure questo mitomane ha occupato per circa due ore, domenica mattina, le frequenze private del comando di Rimini. Con una ricetrasmittente installata sull'auto, a distanza di dieci, quindici minuti ha vomitato oscenità e minacce. Non ha un accento particolare, ma sembra essere della zona di Rimini. I carabinieri hanno registrato una parte del messaggio e la voce verrà attentamente analizzata.

Chi se ne intende dice che è facilissimo inserirsi sulle frequenze della polizia e dei carabinieri. Si può riuscire persino a intercettare il dialogo tra le torri di controllo e i piloti. È sufficiente un transistor particolare che ampli lo spettro delle frequenze e un buon apparecchio ricetrasmittente. Un «Cb», di quelli solitamente installati sui camion o anche sulle automobili, non costa molto ed è in grado di intercettare e «coprire» una frequenza difficile come quella dei carabinieri. Lo conferma anche l'ufficiale dei carabinieri: «I radioamatori o gli esperti di elettronica – dice – non hanno difficoltà a inserirsi».

L'episodio inquietante è una delle poche novità apparenti nella «Uno bianca story». Ieri mattina un altro nastro, quello con la registrazione della voce del pregiudicato ravennate ricercato per la rapina di Pesaro e l'assassinio dei due senegalesi a San Mauro Pascoli, è stato consegnato dalla Criminalpol ad un magistrato bolognese, la dottoressa Ricchi che fra le altre cose si occupa anche dell'assalto al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto vicino a Bologna, che fu messo a segno dalla banda della Uno.

Secondo il magistrato riminese Roberto Sapio – che ha chiesto al giudice delle indagini preliminari di emettere due ordini di cattura per i due pregiudicati romagnoli – la voce è attendibile, mentre i contenuti no. Il cosiddetto rapinatore gentiluomo, il quarantenne ravennate che è stato in carcere anche in Lussemburgo e non è rientrato nel carcere di Forlì da un permesso, al telefono dell'Ansa si è chiamato fuori dai delitti, precisando di essere interessato solo al denaro e non a ideologie eversive. «Fa parte del personaggio – dice il sostituto procuratore Sapio – ma noi abbiamo più di un riscontro: abbiamo il riconoscimento fotografico e la perizia balistica che conferma che una delle due armi che hanno sparato a Pesaro ha ucciso i senegalesi a San Mauro Pascoli». Stando alle voci ci sarebbero altri elementi di riscontro, elementi «acquistati» per altre imprese.

Esiste, però, una discrepanza. Se a Rimini trapela un certo ottimismo, non si verifica la stessa cosa a Pesaro. Si è infatti appreso che la procura di Pesaro non ha chiesto al gip (giudice per le indagini preliminari) di emettere provvedimenti di custodia cautelare nei *confronti dei due ricercati*. Non hanno elementi sufficienti, ma solo indizi, dicono alla questura. Intanto si continua a cercare anche un terzo uomo, uno spacciatore forlivese di piccolo cabotaggio che potrebbe aver preso parte alla rapina ai danni di un benzinaio di Torre Pedrera il 16 giugno scorso. E si cerca la donna bionda vista a bordo di un cabriolet Peugeot seguire la Regata bianca usata dai due ricercati per scappare da Pesaro verso Rimini qualche giorno fa.

È un puzzle di difficile lettura e le tessere targate Uno bianca sembrano essere troppo diverse fra loro (assalto ai benzinai, agli uffici postali e, inspiegabilmente, ai senegalesi). Non sempre, infatti, è stata usata la famigerata Beretta che spara proiettili luger 9x19. In due occasioni almeno – l'assalto agli extracomunitari al Blue line e ai carabinieri – sono stati usati micidiali fucili.

Intanto, a Bologna, è arrivato il nuovo prefetto, l'ex alto commissario Domenico Sica che ha immediatamente precisato di voler intervenire sui gravi fatti che hanno insanguinato la regione. «È mio proposito avvalermi – ha detto – anche attraverso la convocazione della conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, delle attribuzioni di coordinamento delle attività e delle funzioni di polizia delegatemi dal ministro Scotti».

Licio Gelli vince il premio di poesia «Magna Graecia»

A Licio Gelli, da Arezzo, il maestro venerabile della P2, per «anche l'ultima cenere» è stato assegnato il primo premio assoluto della «sezione lingua» nella seconda edizione del premio nazionale di poesia «Magna Graecia». Nella «sezione dialetto», il primo posto è stato, invece, appannaggio di Ettore Alvaro, da Roma, con la lirica «tutta, ciangia 'a natura, stamattina». La cerimonia di consegna del premio, indetto dall'editore Carello di Catanzaro, è stata fissata per il 7 settembre, al teatro «Guglielmo» della città calabrese. Con Gelli e Alvaro, saranno presenti anche gli altri premiati, oltre a *esponenti della politica e della cultura regionali*.

Morto il giovane salvato a Firenze da un pompiere

Sembrava una brutta avventura finita bene: il vigile del fuoco Massimo Fazzi, domenica mattina a Grave, in provincia di Firenze, era riuscito a salvare la vita a tre persone. Ma dopo poche ore, alle 21.10 di domenica, il più giovane dei tre, che aveva aiutato il pompiere a tirare fuori il padre e il suocero dalla cisterna piena di gas velenosi di catrame, è morto nell'ospedale fiorentino di Ponte a Niccheri. *Il referto clinico parla di decesso per collasso cardio-circolatorio* causato da intossicazione. Probabilmente il giovane soffriva di insufficienza cardiaca senza saperlo. E l'intossicazione da gas gli è stata fatale.

L'auto trovata a casa del boss non appartiene a Vasco Rossi

Non appartiene più a Vasco Rossi l'Alfa Romeo spider 2000 «duetto», trovata nell'autorimessa della villa di Giuseppe Cremona, 53 anni, il pregiudicato ucciso sabato scorso nelle campagne di Gela (Caltanissetta). Il cantante ha fatto sapere che la macchina, trovata insieme ad altre nove auto di grossa cilindrata, è stata ceduta il 18 luglio attraverso un autosalone di Riccione, con dichiarazione autenticata da un notaio. La macchina quindi non è più nella disponibilità del cantante - ha precisato il suo avvocato - il quale non sa nulla dei successivi passaggi di proprietà. Secondo gli accertamenti compiuti in Sicilia, l'auto risultava acquistata dall'artista il 21 giugno; invece il legale ha precisato che la vendita è stata trascritta in data 23 luglio.

Turista ucciso da un fulmine sulla spiaggia

Tragedia in una spiaggia di Costa Rei, lungo il tratto costiero sud-orientale della Sardegna. Ne è rimasto vittima il turista romano Stefano Bracci di 31 anni, folgorato da un fulmine mentre era sul litorale insieme alla moglie e a alcuni amici. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, allorché l'intera zona di costa Rei è stata improvvisamente investita da un violento temporale, durato pochi minuti. Soccorso subito dopo essere stato raggiunto dalla scarica elettrica, Stefano Bracci è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Muravera (Cagliari) dove però è giunto ormai cadavere.

Traffico: quest'anno meno incidenti nel controesodo

Sostanzialmente stabili i «numeri» nei rilevamenti della polizia stradale sull'andamento del traffico per la intera rete stradale e autostradale, seppur è individuabile un leggero miglioramento rispetto ai dati analoghi dell'anno precedente, con flessione di incidenti, di morti e di feriti. *A fronte di un aumento medio generale del traffico*, infatti, (sono stati valutati complessivamente 8.140.000 veicoli circolanti a fronte dei 7.620.000 Del corrispondente periodo 1990) nel week end 31 agosto/1 settembre sono stati rilevati 980 incidenti con un -104 (1.084 Nel '90) 50 le persone decedute (52 nel '90), 912 quelle ferite (989 nel '90). Riguardo al servizio di prevenzione effettuato dalle 1300 pattuglie giornaliere della polizia stradale, che hanno toccato quota 1.730 nei giorni di punta, è da registrare un sensibile aumento di contravvenzioni e, soprattutto, di «segnalazioni» per eccessi alla velocità massima consentita (almeno + 10 km/h) che, se ripetuti tre volte, fanno rischiare la patente.

Altri jugoslavi sbarcano a Pescara Erano in regola

Nessuna emergenza è scattata al porto di Pescara per l'arrivo della motonave «Tiziano», della compagnia «Adriatica navigazione», partita ieri sera, alle 22, dal porto jugoslavo di Dubrovnik. Dalla motonave sono sbarcati 200 passeggeri, 60 dei quali di nazionalità jugoslava. Tutti gli jugoslavi hanno potuto dimostrare, alle autorità di frontiera, di essere in regola con le leggi italiane sull'immigrazione. Il problema legato all'emergenza-profughi, invece potrebbe riproporsi dopodomani, quando la «Tiziano» salperà dal *porto di Spalato, come era accaduto il 28 agosto* scorso. In quella occasione sulla motonave erano imbracati oltre 450 croati, 47 dei quali furono rimpatriati perché non in regola con i premessi di soggiorno. Tra questi c'era, però, una ragazza che, secondo gli organizzatori dei corsi internazionali di perfezionamento musicale di Sulmona, aveva tutto il diritto di soggiornare in Italia. Lada Giavats, questo il suo nome, era attesa a Sulmona perché regolarmente iscritta al corso di pianoforte

GIUSEPPE VITTORI

Bologna, iniziativa del Comune

Primo consultorio pubblico per donne e bambini extracomunitari non in regola

MAURO SARTI

BOLOGNA. Apre i battenti questa sera a Bologna il primo consultorio pubblico per la salute delle donne straniere e dei loro bambini. Una ginecologa, un'ostetrica, una pediatra oltre ad un medico di base ed una assistente sanitaria saranno a disposizione (gratuitamente e senza appuntamento) di tutte quelle donne provenienti da Asia, Africa e America Latina che necessitano di un aiuto anche durante la gravidanza o il parto.

Ma, ancora prima di partire, c'è già chi si preoccupa che il primo centro pubblico «per la salute delle donne straniere e dei loro bambini», inaugurato questa sera nel centro storico di Bologna, *non rimanga un'esperienza isolata*: si rischierebbe di vanificare gli sforzi di chi, in questi mesi, si è battuto perchè anche le donne «irregolari» *che vivono nel territorio del capoluogo* emiliano-romagnolo possano avere un'adeguata assistenza sanitaria. Servizi pratici come visite, prescrizioni di analisi e controlli saranno completati da informazioni su come accedere ai servizi sanitari, specialistici, sociali e scolastici. Mediatrici culturali garantiranno visite e informazioni in arabo, inglese, francese e cinese mentre per accedere al consultorio di via Marsala non sarà necessario prendere prima un appuntamento.

«Un centro che non si vuole sovrapporre alle altre istituzioni - ha tenuto precisare il sindaco Renzo Imbeni - ma che al contrario ha l'obiettivo di avvicinare l'utente (in questo caso la donna immigrata e il suo bambino) a quei servizi che già esistono». Particolare attenzione verrà dedicata all'assistenza durante la gravidanza e la preparazione al parto dal personale medico, completamente femminile, messo a disposizione dalla Usl 28 di Bologna che, assieme al Cospe (cooperazione allo sviluppo), alla Cgil di Bologna e all'associazione «Mauro Comellini», è stata tra i promotori dell'iniziativa. Sarà appunto quest'ultima associazione che, molto probabilmente grazie ad un contributo della Comunità europea, raccoglierà dati e li elaborerà in una ricerca utile non solo alle utenti straniere ma anche agli operatori italiani (soltanto in Emilia Romagna è sufficiente il domicilio per avere il tesserino sanitario quando nelle altre regioni servono lavoro e residenza».

Sono 1200 le donne straniere residenti a Bologna provenienti da Asia, Africa e America Latina, senza considerare quelle regolari ma prive di residenza. Già prima degli anni '60 l'Italia ha visto l'arrivo di numerose donne somale ed eritree a cui vanno aggiunte capoverdiane, salvadoregne, filippine... con svariati problemi legati alla cultura, alla religione, alle abitudini, e alla lingua del paese d'origine. Anche in ambito sanitario: le donne arabe hanno serie difficoltà a farsi visitare da medici uomini. «Nel 1990 il numero dei nati a Bologna - ha detto Imbeni - è aumentato di circa il 10 per cento. Di questi, il 5 per cento sono figli di genitori stranieri: è un fatto nuovo che porta inevitabilmente alla nascita di nuovi servizi, a una nuova sensibilità».

«Miss Italia»: scelte le sessanta finaliste

La «più bella del reame» del 1991 riceverà scettro e fascia sabato prossimo, come tradizione vuole al Palasport di Salsomaggiore: delle 130 ragazze che hanno sfilato in passerella a Castrocaro, «scartate» 70, ne rimangono 60 per la competizione finale. La scelta, assicura il patron Enzo Mirigliani, è stata dolorosa: «Tutte bellissime, di uno standard superiore all'anno passato» giura. Come si ricorderà lo «standard», dall'anno scorso, causa il colpo di mano del presidente di giuria 1990 Maurizio Costanzo, non si misura più con le collaudate misure seno-vita-fianchi, ma con quelle, più impalpabili, del «fascino». Torna «in misura» invece, dopo Costanzo, il presidente della giuria: stavolta è Alain Delon. La prima a conquistarsi un premio, per ora, è stata Pina Siracusa, la ragazza siciliana che, protagonista di una terribile storia di violenza nell'88, ha deciso di partecipare per riuscire finalmente ad andarsene dal suo paese, Mazzarino: eccola, a destra, nella foto, con la fascia di «Miss Coraggio» attribuitale dalle altre ragazze, accanto a Rosangela Bessi, miss Italia '90.

I decessi nascosti per riutilizzare i documenti?

A Firenze 12mila cinesi trovano l'«immortalità»

Che fine fanno i cinesi morti per cause naturali? Da cinque anni la comunità cinese che vive in provincia di Firenze (circa 12.000 persone) non ha denunciato alcun decesso. Non verrebbero denunciati per riciclare i documenti di identità e permettere nuovi arrivi clandestini in Italia. Le procure di Firenze e Prato hanno aperto un'inchiesta. Scomparsi nel nulla, secondo proiezioni statistiche, 400 immigrati.

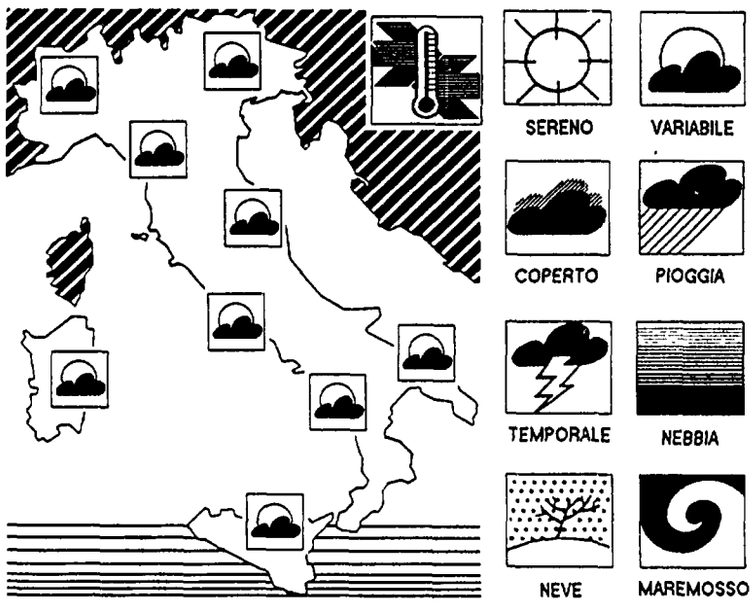
DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. Cinesi immortali o i morti vengano fatti sparire dai familiari per poterne riutilizzare i documenti? Le Procure di Firenze e Prato cercano di dare una risposta a questo inquietante interrogativo. Nella zona compresa tra Firenze, Prato, Campi Bisenzio e San Donnino vivono 12.000 cinesi, 3.000 dei quali in regola con i permessi di soggiorno. Prolificano ma non muoiono. Da un controllo all'anagrafe dei comuni interessati sono usciti dei risultati sorprendenti: le richieste di iscrizione dei nuovi nati sono centinaia e il loro flusso segue la progressione geometrica dell'aumento della comunità negli ultimi anni. Allo stato civile di Prato dove vivono 550 cinesi con il permesso di soggiorno – ma la comunità conta oltre 1.500 persone – non è stato denunciato alcun decesso nelle famiglie cinesi. A Campi Bisenzio e a San Donnino le due cittadine nelle quali furziona e si estende una piccola Chinatown con oltre quattromila abitanti, da anni nessun cinese dichiara la morte di un connazionale. E pensare che gli immigrati dalla Cina, in provincia di Firenze, sono 12.000, tra quelli che hanno sanato la propria posizione e i clandestini. Un po' troppi per essere tutti vivi e in buona salute. Alcuni analisti hanno tentato di capire se non ci si trovi difronte a una comunità particolarmente giovane, tale comunque da spiegare la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità: alla fine la soluzione migliore è sembrata quella di verificare l'età media dei cinesi e ipotizzare il numero dei decessi che avrebbero dovuto avvenire. All'appello mancherebbero 400 cadaveri. Dove sono finiti? I cinesi hanno il culto dei morti, è quindi escluso che li brucino o li facciano sparire in maniera orribile. Saranno stati sepolti, ma dove?

La magistratura fiorentina e quella pratese, che hanno ricevuto le prime segnalazioni dall'Ufficio stranieri che ha svolto un controllo all'anagrafe dei comuni interessati sui movimenti della comunità cinese, avanzano un'ipotesi: i cinesi scomparsi potrebbero essere stati seppelliti in cimiteri improvvisati nei campi che circondano i paesi, per poter recuperare i documenti in modo da favorire l'immigrazione clandestina. Per alcuni investigatori le ipotesi di reato potrebbero essere quelle di «occultamento di cavadere», reato punito fino a tre anni di carcere, e addirittura di «soppressione», che il codice punisce da tre a sette anni. I cinesi, forse non sapendo di commettere un reato, avrebbero scelto una strada più diretta per garantire una adeguata copertura ai giovani connazionali che giungono in Italia. Perchè perdere tempo in lunghe code dinanzi agli uffici delle questure, riempire documenti, attendere i risultati degli accertamenti, per ottenere un permesso di soggiorno? Meglio riutilizzare la preziosa carta d'identità lasciata dal caro estinto. Ora, nella comunità, nessuno vuole parlare, nessuno vuole rispondere alle domande dei cronisti. I cinesi a Firenze hanno formato un loro circuito, chiuso verso l'esterno e già normalmente è difficilissimo vincere la loro diffidenza.

In questura a Firenze nessuno nasconde il sospetto che immigrazione clandestina e i lavori sporchi siano gestiti da una sorta di «mafia cinese». Migliaia di borse e capi di maglieria con «griffe» contraffatte hanno invaso negli ultimi anni i mercati della Toscana e molte inchieste hanno stabilito che provenivano dai laboratori (stanze dove possono vivere anche otto, dieci persone) delle comunità cinesi dove si lavora 24 ore su 24. Un altro mistero, oltre a quello dei «morti mancanti», è quello delle ricchezze: arrivano profughi da un paese dove si muore quasi di fame e acquistano in contanti fondi, magazzini e licenze di ristoranti per centinaia di milioni. Da dove arriva questo fiume di denaro?

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è ancora compresa entro un'area di relative alte pressioni con valori molto livellati. Un centro depressionario che agisce fra la penisola iberica e il Mediterraneo occidentale *provoca qualche azione di disturbo sulla* fascia sudoccidentale delle regioni italiane. La temperatura si mantiene invariata intorno a valori medi stagionali e potrà aumentare limitatamente ai valori massimi sulle regioni centrosettentrionali
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo rimarrà contenuto entro i limiti della variabilità per cui durante il corso della giornata si alterneranno di frequente annuvolamenti e schiarite; queste ultime saranno più ampie e più consistenti sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche mentre la nuvolosità sarà più frequente e più accentuata sulla fascia tirrenica e le isole con possibilità di qualche temporale isolato.
VENTI: deboli di direzione variabile.
MARI: generalmente poco mossi.
DOMANI: ancora condizioni di variabilità su tutte le regioni italiane con frequenti alternarsi di annuvolamenti e schiarite. La nuvolosità sarà più accentuata sul settore nord-occidentale, lungo la fascia tirrenica e le isole mentre le schiarite saranno più ampie sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica e jonica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14	27	L'Aquila	13	25
Verona	14	27	Roma Urbe	17	28
Trieste	20	28	Roma Fiumic.	20	27
Venezia	15	26	Campobasso	15	21
Milano	15	27	Bari	17	28
Torino	17	26	Napoli	20	30
Cuneo	16	23	Potenza	16	24
Genova	21	30	S. M. Leuca	19	25
Bologna	10	26	Reggio C.	21	29
Firenze	14	30	Messina	22	30
Pisa	15	30	Palermo	22	30
Ancona	14	25	Catania	22	30
Perugia	16	26	Alghero	19	29
Pescara	15	26	Cagliari	23	33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	22	Londra	16	27
Atene	19	28	Madrid	18	34
Berlino	15	27	Mosca	6	19
Bruxelles	10	26	New York	14	22
Copenaghen	14	20	Parigi	18	23
Ginevra	15	30	Stoccolma	15	25
Helsinki	12	22	Varsavia	7	23
Lisbona	18	29	Vienna	13	24

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.15 **Viva la radio con... Michele Serra**
Ore 8.30 **L'unione fa la forza:** Da Mosca Emanuela Gentilini
Ore 9.10 **Anche gli imprenditori nel mirino della Mafia.** L'opinione dell'ing. Aldo Fumagalli, presidente de giovani imprenditori
Ore 9.30 **Venezia: 48ª Mostra d'arte cinematografica.** Partecipano Guglielmo Biraghi, direttore della rassegna e Andrea Purgatori, sceneggiatore de «Il muro di gomma»
Ore 10.10 **Criminalità: tra impotenza e leggi speciali.** Con P. Flores D'Arcais, D. Panattoni, pres. Confesercenti, F. Cazzola, e l'on. Paolo Monello, sindaco di Vittoria.
Ore 11.15 **Servizi, commenti e curiosità dalla Festa nazionale dell'Unità**
Ore 16.15 **Tra politica e cultura.** Conversando con Paolo Volponi
Ore 18.30 **Passaggio al futuro.** In diretta con la Festa dell'Unità di Bologna

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.000.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 530.000 – Sabato e Festivi L. 600.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.500
Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10 Ses spa, Messina - via Taormina 15/c Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.